Anno V. - N. 1713 Trieste, Venerdì 17 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1713

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 122.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga, nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Onorificenze. BERLINO, 15. Il *Reichsanzeiger* annunzia: In seguito ai meriti acquistatisi nell'occasione della Esposizione artistica commemorativa, l'imperatore conferì la grande medaglia d'oro per le arti: ai professori Tilgner ed Alt (Vienna), al pittore Corelli (Roma); la piccola medaglia d'oro per le arti: ai professori Lantenhaya, Schindler, Wagner, Müller, Weyer (tutti di Vienna), Myslbeck (Praga), Payer (ora a Parigi), al direttore dell' Academia Benczur (Budapest), Francesco Vinea (Firenze), Guglielmo Ciardi (Venezia) e Luigi Nono (Venezia).

La principessa ereditaria di Germania a Genova. VIENNA 15. La „Politische Corresp." ha da Trento: La principessa ereditaria della Germania si è, con le figlie, recata da Campeglio a Santa Margherita, presso Genova.

L'abolizione dei giurati. ROMA 16. L'*Opinione*, a proposito degli articoli cominciati dalla *Perseveranza* contro i giurati, si dichiara esplicitamente contraria all'abolizione della giuria. Desidera solo che si modifichi in modo da rendere l'istituzione più regolare e proficua.

Stampa clericale. ROMA 16. Si assicura che la venuta a Roma della *Civiltà Cattolica*, giornale dei gesuiti, è a questi imposta dal Papa stesso, il quale vuole migliorare le condizioni della Stampa clericale nella capitale della cristianità.

Il crollo del ponte - Sette cadaveri. MÄHRISCH OSTRAU 16. Ecco alcuni particolari sulla catastrofe: Il secondo squadrone del 13 reggimento ulani, che è in marcia da Olmütz per la Galizia, passava appunto verso le 8 1/2 ant. il ponte a catene gettato sul fiume Ostravizza fra Mährisch-Ostrau e Polnisch-Ostrau, quando ad un tratto la parte di mezzo del ponte crollò con fortissimo fracasso. Non v'ha dubio che il ponte cedette in forza del sopraccarico prodotto dalla truppa di cavalleria, e forse anche in causa dello scalpitare dei cavalli, ma lo stato di questo ponte erariale pare avesse già da qualche tempo dato motivo a timori. Molti soldati coi loro cavalli, come pure non pochi borghesi che si trovavano sul ponte in quel momento, precipitarono nel fiume rimanendo sepolti sotto le rovine e le ferramenta del ponte. Avvisati tosto i vigili, accorsero e si prestarono con tutto lo zelo all'opera di salvataggio. Si contano 7 morti, fra i quali 2 ragazzi. Diciotto più o meno gravemente feriti furono trasportati all'ospedale, ma il numero dei feriti è assai più grande, giacchè molti si trovano in cura privata. Furono chiamati telegraficamente da Olmütz alcuni medici privati.

IL COLERA

Rapporto dell'i. r. Consolato generale in Venezia: Nel corso della giornata di ieri s'ebbero a:

Venezia 2 casi, Pianiga 2, Campolongo 1, S. Michele al Tagliamento 1, Grisolera 1.

Nelle provincie di: Padova 26 casi, Verona 5, Vicenza 8, Treviso 4. Totale 50 casi.

— FIUME 15. Nelle ultime 24 ore si ebbero qui 3 casi di malattia e 2 di morte per colera.

In Dalmazia. Leggiamo nella „Bosnische Post" dell' 11 corr.: Da due giorni non è avvenuto a Metkovich alcun nuovo caso di colera, e soltanto 2 colpiti rimasero in cura. Anche a Fort-Opus son già parecchi giorni che non s'ha più a registrare alcun caso; la ripresa del movimento fra Mostar e Metkovich potrebbe quindi attendersi per i prossimi giorni. Il colera invece è scoppiato a Spalato, dove s'ebbero in 7 giorni 8 casi di colera, dei quali 6 con esito letale. In seguito a ciò, furono prese le più ampie misure, specialmente nei distretti di Gliamoc, Zuparjac e Livno, per impedire che il morbo venga portato in Bosnia.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — leva il sole ore 5·45, tramonta ore 6·03. — *Oggi*: S. Ildegardo. — *Domani*: S. Tommaso. — Termometro C. ore 7 a. 12·4, ore 2 p. 26·0. — Altezza barometrica 763·4.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16: in città casi 3, nel suburbio 5, nell'altipiano 1. — Totale 9.

Nelle decorse 24 ore guarirono 3, morirono degl' insinuati 0, dei precedenti 4.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 585 casi, dei quali 160 guariti; 372 morti, 53 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Francesca Tampech, d'anni 58, abitante nell'Androne della Salita al Promontorio, N. 83. A domicilio.

— Giosaffa Auzeck, d'anni 39, moglie d'un facchino, al N. 138 in via Molino a vento.

— Eugenia Francovich, d'anni 5, figlia d'un oste, al N. 81 di Cologna, nella località detta Baiardi.

— Francesco Hervatin, facchino, di anni 66, abitante al N. 226 in via Molino a vento, fu colto dal morbo all'arsenale del Lloyd, durante il lavoro. Fu trasportato all'ospedale.

— Giovanni Smerdel, d'anni 25, becchino al cimitero israelitico, abitante al N. 202 di S. M. M. superiore, fu trasportato all'ospedale sussidiario. — E' questi il secondo becchino che viene colpito nello stesso cimitero. Caso grave.

— Michele Surz, tagliapietra, d'anni 33, al N. 548, di Chiadino. Trasportato al sussidiario.

— Due casi nello stabile N. 362 di Rozzol: due fanciulletti, figli di una guardia di p. s.: Rizzo Teodorina, di anni 8, e Rizzo Mario, d'anni due.

— In Prosecco: Giovanni Kalz.

* * *

Furono insinuati quali guariti: Luca Ferluga, Anna Pascoladi, Giovanni Meneghello.

Sono morti dei casi precedenti: Lucia Rocco, Elisa Orel, Pietro Alessio, Michele Dudich.

Lo stato di Valentino Scarlovai, da Padriciano, va migliorando.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: Nel molino di Grisoni, comune di Decani, 1 caso. A Isola 1 caso. A S. Martino 1 caso. Nella città di Rovigno 1 caso. Nel distretto politico di Volosca: A Skalnica 3 casi.

Ecco il rapporto settimanale dal 9 al 16 settembre:

Nella provincia d'Istria si aumentò il colera con singoli casi verificatisi nel distretto di Capodistria, e precisamente nel comune di Pinguente (in 6 località 10 casi con 4 morti), Comune di Decani (in 5 località 8 casi con 1 morto). Comune di Capodistria (in una località 3 casi). Comune di Dolina (in una località 2 casi con 1 morto) come pure nel distretto politico di Volosca nei Comuni di Castua (in 3 località 4 casi e 1 morto) e Materia (1 caso). In quest'ultimo distretto si formarono però anche dei focolari più intensi d'infezione nella località di Skalnica, pure appartenente al Comune di Castua (24 casi con 10 morti) ed in Rupa del comune di Jelsane, 15 casi con 11 morti.

In Rizmanje (S. Giuseppe) sembra che l'epidemia sia estinta; dal 9 corr. non s'ebbe colà alcun nuovo caso di colera. Il numero totale dei colpiti ascese a 65 dei morti a 35. Manifesto è il decrescimento dei casi in Isola, il numero totale dei nuovi casi ascende a 12 con 2 morti; ammalarono in tutto 219 persone e 102 morirono.

Anche a Muggia sembra che l'epidemia vada limitandosi; s'ebbe un aumento di 8 casi; il numero totale dei colpiti fu di 37 con 18 morti.

Gli altri distretti politici dell' Istria rimasero, in questo periodo settimanale immuni, ad eccezione della città di Rovigno nella quale ai 6 casi anteriori si aggiunsero 7 casi nuovi con 4 morti, e la città di Pola dove, dopo 2 casi letali, si verificarono altri 4 nuovi casi con 2 morti.

Dalla comparsa del colera nell'Istria, cioè dal 13 luglio a. c., vennero colpite 520 persone e 262 morirono; l'aumento in questo periodo settimanale importa 98 casi con 36 morti.

Nella provincia di Gorizia e Gradisca lo stato della salute publica mantiensi sodisfacente; venne constatato un caso nel comune di Pliskovica, distretto politico di Sesana. In questa provincia dal 27 luglio c. c. si ebbero 18 casi con 13 morti.

Comitato centrale di salute. Facciamo seguire il sunto della seduta di ieri, alla quale assistette ospite anche il Dr. Brunetti.

Dietro mozione dell' on. Morpurgo, si adotta di rimettere al sig. Protofisico della città per esame e relazione, il suggerimento del prof. Brunetti di sospendere, sia pure per soli 8-10 giorni, ogni inaffiamento delle strade, compreso quello che precede la spazzatura, o qualora ciò non fosse effettuabile, di eseguire l' inaffiamento con aqua commista a materia disinfettante. Il Comitato, proponente il Dr. Morpurgo, si dichiara poi incompetente a prendere l'iniziativa per chiedere l'abolizione delle contumace di mare, abolizione che, a vedere del nominato prof. Brunetti, sarebbe reclamata dalle cognizioni che si hanno sulla natura del male che ci affligge.

Alla domanda di cinque possidenti per riapertura dei loro pozzi chiusi in seguito a manifestazione del colera nelle rispettive loro realità, si adotta di non far luogo in consonanza al principio già precedentemente adottato, che pozzi chiusi per la ragione suindicata non debbano riaprirsi sino a cessazione dell'epidemia.

Per la uniformità del trattamento si adotta anzi di revocare la concessione ad uno accordata per l'uso limitato dell'aqua, con riflesso anche alla circostanza che una delle utenti di quell' aqua, dopo la concessione, venne colpita dal colera.

Udito dal protofisico della città il deplorevolissimo stato in cui si trova il torrente scoperto di Rozzol, nel quale immettono canali che convogliano ogni sorta di materie putride mandanti pestifere esalazioni, il Comitato, mentre approva la misura già iniziata dal Protofisico di sottoporre frattanto il detto torrente, specialmente nei punti di ristagno ove si formano pozze, a ripetuta disinfezione, con divieto alle lavandaie di valersi dello stesso, adotta di esprimere il desiderio che, cessate le attuali condizioni anormali, la rappresentanza cittadina voglia pensare ad un radicale provedimento, coll' ordinare la copertura del torrente.

Viene quindi presa notizia della partecipazione del dirigente magistratuale essere stata protratta dalle superiori Autorità la riapertura delle scuole fino al 1. ottobre p. v. ed essersi sostituito all'acido fenico, per la disinfezione di strade, letamai, mondezzai ecc., il disinfettante Schlosser, il quale mentre al primo non cede in efficacia, riesce economicamente più vantaggioso.

Si prende a infine notizia la relazione del protofisico dello speciale provedimento adottato, riguardo ad alcuni lattivendoli nelle cui abitazioni si manifestò il colera, presso i quali, oltre alle usuali misure viene praticato un accurato lavacro con acido fenico e poi con aqua, di tutti gli utensili adoperati per il latte.

Disposizioni sanitarie in Rozzol. Ieri mattina, alle 8 1/2, il sig. protofisico, accompagnato dal Dr. Brugnara e dal signor Fontanot, addetto all' impresa degli espurghi, si recò a fare un'accurata ispezione nella località di Rozzol denominata Padares, in prossimità della fabrica Mellicovich. La Commissione ordinò la riparazione del canale che attraversa un fondo privato e sbocca nel torrente di Rozzol del quale fu ordinata pure la energica disinfezione. Dagli stallaggi di proprietà del signor Zanier venne provisto affinchè ne venisse asportato il concime che si trovava nel cortile.

Del pari dalla possessione del signor Agostino Berbich, al N. 488, furono asportati ben 150 carri di letame che si trovava depositato in un fossatello accanto alla casa; di questo fossatello poi fu ordinata l'immediata chiusura.

Nella campagna Berquier, sita al termine della via Giuliani, si trovò una forte partita di unghie di bue, in putrefazione, che emanava un fetore insopportabile, ed a proposito della quale noi abbiamo, tempo addietro, publicati vari reclami pervenutici da nostri corrispondenti. Fu decretato l' immediato asporto di quel deposito di proprietà del sig. Fabris, previa disinfezione.

Nella fabrica pellami del sig. Francesco Paduvan, al N. 22, venne ordinato che, prima di scaricare le due vasche per la macerazione delle pelli, siano disinfettate con calce.

Il lavoro di disinfezione fu affidato al sig. Fontanot, sotto sorveglianza di una guardia municipale.

Provedimenti sanitari. Anche nella seduta del 6 corr. furono piacidati dalla Delegazione municipale fior. 6000 per provedimenti contro il colera verso futura resa di conto.

Venne sanata l'assunzione di Pietro e Lucia Tramarin per la custodia e il servizio del bagno presso la casa di ricovero di via Kandler, sino alla durata del bisogno.

Quale sorvegliante lo stabilimento di disinfezione presso lo spedale civico, venne assunto Carlo Ardizzoni, il quale disimpegna con zelo le sue mansioni.

Ad un oste il Comune concesse un indennizzo di f. 40 per danni da lui sofferti in seguito alla ordinatagli chiusura del suo esercizio in via Molino grande al N. 61 a motivo dei casi di colera scoppiati nella casa, ad un pistore che dovette chiudere per lo stesso motivo il suo forno al N. 15 in via dell'Aquedotto, venne concesso un indennizzo di f. 100. Il pistore che è poi il povero Giuseppe Selles, è morto due giorni dopo, colpito egli pure dal morbo.

La Delegazione municipale approvò la spesa di fior. 500, salvo sanatoria del Consiglio, per la copertura di un canale scoperto nella villa di Contovello, visto che il lavoro era urgentemente reclamato in linea sanitaria.

Indennizzo sì: una vettura giorno e notte no. I cooperatori della chiesa di S. Giacomo cui è affidata la cura spirituale dei colpiti dal colera trasportati nello spedale provisorio in S. M. M. superiore avevano domandato che sia messa a loro disposizione una vettura. Il Comune accordò invece che in caso di bisogno si servano di vettura verso produzione del particolare di viaggio per l' indennizzo della spesa.

L'ampliamento della città ed i libri tavolari. Coll' allargamento del perimetro della città, avvenuto in forza della legge 1. aprile 1882, molti stabili che prima figuravano situati nel suburbio, ora lo sono entro il pomerio.

Per gli affari tavolari siffatto spostamento genera alquanta confusione, per riparare alla quale sarebbe necessario che gli stabili compresi nel nuovo perimetro venissero trascritti nei libri tavolari di città, con assegnamento di nuovi numeri tavolari.

Ma per ciò fare si rende necessaria un' ordinanza ministeriale.

Ora la nostra rappresentanza cittadina a mezzo del sottocomitato nominato per lo studio di tale argomento, prima di avanzare una formulata al Tribunale d' appello, ha deciso d' interpellare direttamente il sig. Ministro per sapere se sia disposto d' emanare la suenunciata ordinanza.

Aquazzone. Il cielo ieri durante il mattino si mostrò alternativamente ora minaccioso, ora sereno; pareva che le nuvole non sapessero che pesci pigliare, se rovesciare sulla terra l' aqua a catinelle, od andarsene in altri liti. A mezzodì pareva che volessero smettere l'idea d'inaffiarci; poi si ricredettero. Verso le 3 ore del pomeriggio s'erano addensate accavallandosi ed oscurando il cielo; qualche minuto appresso s' aprirono le cateratte e ne venne giù, per un quarto d'ora, tanta da convertire le strade in torrenti, mista qua e là con dei chicchi di gragnuola, dove grossi e spessi, dove radi e minuti.

Danni — almeno d' entità — non pare che abbia recato la poca tempesta. In confronto la celeste e brusca doccia ha fatto questo di bene che ha rinfrescato sensibilmente l'atmosfera, la quale negli scorsi giorni era insopportabile, tanto più perchè anormale.

Iersera poi il tempo s' è buttato al vento, che nella notte s'accrebbe, diventando seccante e probabilmente anche dannoso per quell' uva che pende ancora dai tralci.

Facciamo voti che i danni siano lievi, e che il liquore sacro a Bacco, il quale quest' anno prometteva d' essere buono ed abbondante, non abbia ad essere rincarato per i capricci di messer Eolo.

E... domandiamo scusa per la scappata mitologica.

Banca Union. Avendo l' assemblea generale della Banca Union deliberato lo scambio di tre Azioni vecchie di f. 100 contro una nuova da f. 200, nonchè un certificato di parteci-

I diamanti del condannato 69

La lunga assenza di Sydney l'aveva allarmato: temeva che potesse essere malata.

— No, pensava solamente, — disse Sydney.

Linley sorrise e le sedette accanto, domandandole se aveva pensato dove potrebbero andare quando avessero lasciato Londra.

XXXII.

La signora Romsey.

Il solo albergo di Sandyseal era pieno dalla più alta soffitta fino al piano terreno, e fino allora la più gran parte dei forestieri erano invalidi mandati dai medici.

Alle persone di temperamento eccitabile, amanti dei divertimenti, il posto non offriva attrattive. Situato nella parte più interna di una piccola baia melanconica, Sandyseal, per quello che riguarda gli affari marittimi del casale, avrebbe potuto anche essere fabricato in un' isola remota dell'oceano Pacifico. I vascelli di qualche importanza si tenevano ben lontani dalle secche e dalle correnti traditrici che si celavano all'ingresso della baia.

Il fondo d'ancoraggio era buono; ma la profondità dell'aqua non era adattata che per piccoli vascelli e per qualche meschina barca peschereccia, di nessuna entità, e per qualche piccolo e sudicio legno di costa che portava carbone e patate. Dietro all' albergo due lunghe file di capanne s'insinuavano tortuosamente entro terra.

Padroni di yachts in sciopero sedevano sbadigliando alle finestre. Pescatori infingardi guardavano con aria seccata il tempo al disopra dei cancelli dei loro giardini. Inutili guardia-coste stavano riuniti in un osservatorio di legno, e puntavano degli altrettanto inutili telescopi verso il mare vuoto.

La vasta pianura coi suoi piccoli alberetti nani e le sue siepi tisiche, giace prostrata sotto il cielo in tutta la desolazione di un grande spazio solitario e lascia che la famosa aria balsamica venga a ricostituire i nervi rovinati, senza che nessun ostacolo si frapponga al suo passaggio in alcun punto della per feria.

Dalla strada solitaria che portava alla vicina città i forestieri venuti a respirare l'aria scorgevano una massa bruna in distanza che si diceva essere il convento in cui vivevano le monache nascoste agli occhi dei mortali. Da una parte le finestre dell'albergo guardavano sur un piccolo scalo di legno che aveva gran necessità di essere riattato. Dall'altra parte si vedeva un recinto di muro che ricoverava alcuni yachts di piccolo tonnellaggio, spogliati dell'armatura, che se ne stavano lì a sedere soli soli sopra un argine di mota aspettando che i loro proprietari ne avessero bisogno.

In quei paraggi vi era una piccola colonia di botteghine ambulanti. Dove si vendeva frutta e pesce, dove si negoziava in spezie e tabacco; in una poi vi era un cartellone sul finestrino, che invitava un locatario, e un'altra, situata proprio dietro la cappella metodista, serviva al doppio scopo di ufficio postale e di magazzino per le gomene e pel carbon fossile.

All'infuori di queste case (e qui stava il principale incanto di quel soggiorno) nulla poteva distrarre l' attenzione degl'invalidi che seguivano a puntino gli ordini del medico, e che dalla mattina alla sera non pensavano ad altro che alla loro salute.

Era notte; la scena aveva luogo in uno dei salotti particolari dell' albergo. L'azione consisteva nel trovarsi riuniti a prendere il the.

La ricchissima signora Romsey, legata al mondo commerciale come moglie pel socio primario della ditta Romsey e Benshaw, era venuta a quell' albergo del vantaggio dei suoi tre bambini delicati di salute e che dopo una fiera malattia passata da uno all' altro stentavano molto a rimettersi; il medico aveva dichiarato che tutti e tre avevano più o meno bisogno di ricostituire il sistema nervoso.

Arrivare a questa conclusione e ordinare l' aria di Sandyseal era, medicalmente parlando, una cosa che andava da sè.

La salute dei bimbi era migliorata di molto: la famosa aria era stata loro confacentissima, e l'aver trovato nuovi compagni di giuochi anche più giovevole dell'aria.

Essi avevan fatto relazione coi bimbi benissimo educati di lady Myrie e con la graziosa piccola Kitty della signora Ormond.

La più cordiale armonia si era stabilita tra le madri.

(*Continua*).

pasione al realizzo del fondo speciale costituito da alcuni attivi, la Banca Union procede secondo sua comunicazione all'esecuzione di tale operazione la quale può anche aver luogo mediante la filiale di Trieste.

Lotti turchi. Il consiglio amministrativo del Debito publico turco porta a publica notizia, che sui lotti estratti nel periodo dell'ottobre 1885 fino alla fine dicembre 1881, sui quali è stato pagato finora il 12 p. c., verranno esborsati dal 13 corr. in poi altri 8 p. c. delle vincite e ciò a Costantinopoli, dove si eseguiranno i pagamenti.

A tenore del decreto d.d. 8 (20) settembre 1881, il governo dovrebbe pagare complessivamente il 20 per cento delle vincite, così che rimane ancora un arretrato del 5 per cento.

Mercato vietato. Il mercato annuale del bestiame a Krainburg del 21 settembre fu vietato.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un passaporto, rinvenuto in via Molin piccolo ed un ombrellino, rinvenuto davanti il chiosco fiori del sig. Maron. — Un rotolo di musica, rinvenuto dalla sig.na Antonietta Daviá, in via delle Poste, ed un mazzo chiavi, rinvenuto da un facchino in via Cordarioli, depositati al nostro ufficio, furono ritirati dai legittimi proprietari. — Un'involto contenente de la musica per piano, rinvenuto ai volti di Chiozza.

Una pazza. Ieri mattina verso le quattro, certa Apollonia Vattovats, di anni 45, da Matteria, nella propria abitazione, in via Molino a Vento N. 180, veniva colta improvisamente de alienazione mentale. Venne chiamato subito un infermiere, il quale provide affinchè la disgraziata trovasse ricovero al civico nosocomio.

A tempo. Ieri l'altro mattina fu accompagnata alla farmacia Manzoni la moglie di un bandaio abitante in via della Tesa.

La donna, credendo di bere dello spirito di melissa, aveva trangugiato invece una quantità considerevole di acido idroclorico, che il marito adoperava per l'arte sua.

Non essendo in quel momento nella farmacia alcun medico, il farmacista somministrò alla donna un antidoto, in virtù del quale ella potè essere salvata. Fortuna esser giunti in tempo ed accorgersi di quell'errore che, altrimenti, avrebbe potuto esser fatale.

La figlia d'un condannato a morte. Lucia Dobrilla, tredicenne, da Erpelle, figlia di quel Paolo Dobrilla condannato alla pena capitale per uxoricidio, poi graziato col carcere in vita e morto otto o nove mesi or sono in prigione, trovavasi ieri dinanzi al Pretore accusata della contravenzione di furto per avere rubato a certa Teresa Lupagna, a Prosecco, di cui ella trovavasi alle dipendenze, un paio di pendenti, un fiorino d'argento, alcuni nastri, una sottana, un grembiale e qualche altra coserella; il tutto di un valore superiore ai 5 fiorini.

L'accusata confessò che trovatasi sola nel quartiere, si appropriò quegli oggetti e quindi fuggì con quelli alla alla volta di Santa Croce. Per via incontrò una contadina alla quale offerse i pendenti; ma questa, sospettando che fossero rubati, interpellò la ragazzina in maniera che le confessò la provenienza. Allora la donna condusse la Dobrilla alla gendarmeria ove narrò il fatto accaduto.

La fanciulla fu tenuta in arresto, e in seguito accompagnata a queste carceri e posta sotto procedura per crimine, ma la Procura di Stato, in seguito ai rilievi fatti, trasmetteva gli atti alla Pretura non potendosi procedere criminalmente contro la Dobrilla perchè ancora impubere.

Ieri, dal Pretore, essa confessò tutto; gli oggetti furono nella massima parte ricuperati. Il Pretore, avuto riguardo all'età della fanciulla ed al suo tardo sviluppo mentale, come si potè constatare, la condannò ad una settimana di reclusione in luogo separato.

La Lucia Dobrilla non ha che una zia povera in un paese abbastanza lontano da qui. Dopo scontata la pena, chi penserà mai a questa disgraziata creatura ad impedire ch'ella seguiti a percorrere un sentiero non retto?

Politeama Rossetti. L'impresario signor Rosani, confidando che in breve sieno per ristabilirsi le condizioni sanitarie della città, non arresta i preparativi della progettata stagione d'opera, che conta inaugurare nella prima quindicina d'ottobre. Ecco il programma definitivo:

Si rappresenteranno quattro opere: *Gli Elvezi*, parole e musica del signor Antonio Caccia; *Spartaco*, del maestro Gius. Sinico; l'*Africana*, ed il *Faust*.

Sono scritturati i seguenti artisti: Almacinzia Magi-Trapani, Luisa Negroni, Alessandrina Sandra, Virginia Danielli, prime donne. — Luigi Bellò, primo tenore. — Erminio Pelz ed E. Miotti, baritoni. — A. Dadò, basso. — Altro tenore, G. Piccioli. Altro basso C. de Marini.

Maestri concertatori: Gino Golisciani, Alessandro Bartoli. Orchestra di 60 professori. — Coro rinforzato dalla scuola Sinico. — Banda di 24 suonatori. — N. 44 ballerine, ecc. ecc.

Marche vecchie. Ierlaltro, in seguito a una revisione dei servi di piazza, ne furono trovati 14 in possesso di marche vecchie.

Una donna indiavolata che bastona la serva. Certa Giuseffa Verbich, detta la *tarmada*, da Lubiana, di anni 27, abitante al primo piano della casa N. 2 in Via S. Filippo, aveva preso al proprio servizio certa Teresa Tiozzo, d'anni 53, da Stein. Quali relazioni corressero tra queste due donne, noi sappiamo, ma fa d'uopo dedurre che non fossero le più cordiali stando al fatto che siamo per narrare.

L'altra sera erano andate assieme nella birraria „All'Operaio" in via degli Artisti; ivi bevettero e mangiarono; ma una volta fuori del locale, si diedero ad altercare fra di loro. La Verbich che quando ha bevuto è facile a sentirsi montare il sangue alla testa, passò subito alle vie di fatto e incominciò a *pettinare* la propria servente. Ma s'intromisero delle altre persone cosicchè questa potè scappar via gridando al soccorso.

Ma la Verbich bolliva di dentro dallo sdegno perchè le avevano detto che la Tiozzo aveva sparlato di lei. Andò ad empirsi ancora il gorgozzule di bibite alcooliche, e quando furono le undici di sera, si appostò dietro al portone di casa sua, e lì, armata di un manico di granata, aspettò l'avversaria.

Questa, che fino a quel momento era stata da una sua conoscente a raccontarle l'accaduto ed a cercare conforto entrò nel portone per rincasare, sperando che alla sua padrona i bollori sarebbero cessati... Vane speranze! Non appena la Tiozzo aveva messo piede nel portone che si sentì colpita brutalmente alla testa.

— Guardie! guardie! aiuto! — incominciò a gridare, tentando svincolarsi dalle strette della propria persecutrice. E le guardie infatti comparvero a liberare la serva, conducendo poi le due donne all'ispettorato di Via Tigor.

Ma nemmeno per via la Verbich accennò punto a calmarsi e seguitava a gridare all'indirizzo della povera fantesca insolenze di ogni sorta. Giunta dietro al palazzo municipale, scappò dalle guardie e corse vicino alla Tiozzo per colpirla con una chiave che aveva in mano. Fu allora che le guardie credettero bene di ammanettare quella violentissima femina e così la condussero dinanzi al commissario.

In quanto alla serva, colpita così brutalmente, ella dovette venir accompagnata all'ospedale dove i medici le constatarono sette ferite al capo. La disgraziata dovette rimanere in cura in quello stabilimento, dove venne medicata.

Apoplessia. È morto l'altra notte, in seguito ad assalto apoplettico, l'agente di polizia Antonio Scapin.

Era l'incubo delle veneri afrodite che usavano starsene fuori a tarda ora di notte.

Scalza. La ragazzina Elvira D., camminando ieri nella propria abitazione, scalza, ebbe la disgrazia di mettere un piedino sopra uno spillo che si trovava per terra. Questo le si conficcò per oltre la metà nel piede destro. Il padre della fanciulla la accompagnò subito all'ospedale, dove le estrassero l'ago, medicandole la ferita.

Ingrato uncinetto! Una bella ragazza di sedici anni, camminando ieri con un uncinetto da lavoro in mano, ebbe la disgrazia di inciampare accidentalmente e di cadere.

L'ingrato uncinetto, anzichè andare lungi da lei, si conficcò nel candido braccio della sua padroncina, la quale non potendo estrarlo da sè ricorse alle cure del farmacista signor Manzoni, che abilmente glielo estrasse non senza cagionarle però qualche dolore.

E dire che quell'ingrato uncinetto verrà cercato ancora e accarezzato forse dalle rosee dita della sua padroncina, che lunge dal pensiero di vendetta, gli perdonerà sorridendo.

Aveva sete. Domenica sera, il bottaio Antonio Perich era andato a prendere una boccata d'aria a Servola. Quella boccata... d'aria, occorre dirlo, era derivata dal fatto che il Perich non aveva seco denari; altrimenti si sarebbe cacciato in un'osteria e la sarebbe stata una boccata... di vino. Faceva molto caldo; il bottaio sudava, gli ardeva l'ugola ed un prepotente bisogno di umettarla facevasi ognora più sentire.

Benchè fosse notte, egli potè scorgere delle viti dalle quali pendeva dell'uva: allora egli si fermò sopra questo sillogismo:

— Quando si ha sete si beve; chi lo può, beve vino; vino non è altro che uva: qui c'è dell'uva... sono assetato e... bevo.

Mangiò e bevette parecchio; ma il sillogismo ebbe una brutta conseguenza, perchè il colono lo colse sul fatto e lo arrestò.

Ieri, dal Pretore, il colono Giovanni Visnovitz, disse che la roba non era sua, ma del padrone; che se non avesse arrestato il Perich, il suo padrone avrebbe incolpato lui di tale ammanco; che il Perich aveva guastato molta uva non ancora matura e, finalmente, senza volerlo, aveva calpestata molta insalata, rovinandola.

L'accusato, per tutta giustificazione, non seppe far altro che ripetere che aveva sete e confessò pienamente il fatto. Il giudice lo condannò a quattro giorni di arresto.

Aqua sì, ed aqua no. L'aqua d'Aurisina ha presentemente il suo quarto d'ora di celebrità; i signori microbi l'hanno fatta diventare di moda, con ciò che non riescono ad infettarla; epperciò tutti la chiedono, tutti la vogliono. Gli abitanti della via Molino grande ne volevano uno sbocco; quelli della via S. Michele, ne volevano un altro, sul principio della via stessa. Ai primi fu risposto un bel *no*, chiaro e tondo; sulla domanda dei secondi fu per ora soprasseduto.

Ma per mettere un po' di regola a questo affare di domande sopra domande d'aqua d'Aurisina, la Delegazione municipale incaricò l'Esecutivo di formulare delle proposte direttive per l'apertura di tali sbocchi. In base a queste poi sarà molto più facile alla Delegazione stessa il decidere sulle eventuali domande; senza contare che anche coloro i quali vorranno chiedere uno sbocco d'aqua, sapranno a priori come motivare la domanda, nonchè se questa abbia o non abbia base.

Ballata. In piazza della Zonta dormia dormia sul lastrico, *Toni* barbitonsor.

Dinanzi a ciò, per l'onta, la luna fra le nuvole, celava il suo splendor. — E venne un ladro incognito — e immobil come un morto lo vide e s'accostò. Ed ei rubò le forbici assieme al passaporto e ad un fazzoletto, nonchè la giacca al misero barbier forse sognante un bel sogno *di vino*.

Il danno di quel *Figaro* s'imagini ammontante a circa tre fiorin!

Infedeltà. Un negoziante di manifatture consegnava al mediatore G. M. una pezza di stoffa impermeabile ed un quadro, del complessivo valore di quindici fiorini, dandogli l'incarico di vendere quella merce per suo conto. L'incaricato vendette bensì la merce, ma scambio di consegnare il danaro ricavatone, lo consumò per proprio conto.

Il disonesto sensale venne denunciato per infedeltà all'autorità competente.

Minimae. Vennero arrestati per canti clamorosi di notte sulla publica via, Giuseppe B., d'anni 22, calzolaio, e Giuseppe A., d'anni 24, facchino, ambidue da Trieste. — Antonio B., da Adelberga, d'anni 28, rivendugliolo, e Raimondo S., da Greczi, vagabondo, furono tratti in arresto per contravenzione al decreto di sfratto. — Il vagabondo Valentino R., d'anni 73 da Trieste, fu arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza. — Per eccessi in publico: Pietro P., da Pordenone, d'anni 46, facchino, e Giuseppe S., di anni 36 bracciante.

Ogni giorno una. Colto a volo in un caffè:

In un crocchio un'elegante diceva in presenza d'una signora:

— Insomma, nel matrimonio, a che serve lo spirito alle donne?... Non serve forse solo per ingannarci?

— Oh, l'ingrato! serve a non farvi capire che vi si inganna!

Il Papa avvelenato? Scrive *Vico* da Roma alla „Gazzetta Nazionale:

„Figuratevi come debbono essere rimasti di stucco al Vaticano leggendo, o meglio, vedendo riprodotta in per i nostri giornali, la notizia del „Times" secondo la quale i gesuiti avrebbero tentato di avvelenare Sua Santità! Il Papa avrebbe firmato il famoso breve che li riguarda per avere in tempo un contravveleno. Par di sentir parlare addirittura del famoso antro di Locusta dei tempi neroniani!

E' facile comprendere le risate suscitate da quella notizia del „Times", la quale, se non altro prova che anche uno dei più grandi ed autorevoli giornali del mondo può dire delle sciocchezze."

Nuova ferrovia elettrica. Scrivesi da Monaco di Baviera alla „Frankfurter Zeitung" che, tra breve, verrà aperta all'esercizio la prima ferrovia elettrica di quel Regno, destinata a servizio di passeggieri, poichè quella che esiste presso Rosenheim, serve soltanto pel legname.

Questa nuova ferrovia servirà per coloro che da Schwabing si recano ai bagni caldi del signor Ungeper, sul cui terreno verrà costruita.

Le macchine di questa ferrovia sono state costruite, come i carrozzoni, a Norimberga.

Una strana cornice Narrano i giornali americani che un serio negoziante di Brooklyn domanda con annuncio di giornali la bagatella di *un milione* di piccoli gatti, che abbiano al massimo 14 giorni e li paga 5 soldi l'uno.

Questo industriale li compra per questo scopo: ha inventato ed ha patentato per una certa cornice da mettervi stampe d'annunzi, ecc., della cui parte superiore spunta un gattino che guarda giù dal quadro.

La cornice ha fatto un furore del diavolo e l'industriale non sa più a che santo votarsi per avere gattini, che naturalmente poi imbalsama e mette a posto.

Borsa del 16 settembre. (Sera) Berlino debole, Vienna manca. Parigi chiude meno fermo 100.32 compreso il riporto e qui nominale 98 7/8 a 99.—.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98, Zecchini 5.90 a 5.92. Lire sterline 12.56 a 12.58, Lire turche 11.30 a 11.31, Londra 125.75 a 126.25, Francia 49.70 a 49.85, Italia 49.55 a 49.75, Banconote italiane 49.50 a 49.65, Banconote germaniche 61.63 a 61.80, Rendita austriaca in carta 84.75 a 84.85. Rendita ungherese in oro 4% 107.20 a 107.40, detta in carta 5% 94.70 a 94.90, Credit 278 a 279. Rendita italiana 9 1/2 a 9 3/4.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Ricercasi praticante negozio ferramenta Rivolgersi „Piccolo". (68)

Ricercasi una ragazza di alta statura, alquanto forte per un negozio mode. Indirizzo all'amm. di questo giornale. (571)

Ricercasi pratico falegname. Indirizzo al „Piccolo". (572)

Si ricercano due caldaie di rame in buon stato, del contenuto l'una di circa 200 a 300 Litri, l'altra di circa 100 Litri. Indirizzo al „Piccolo." (587)

Due stanze ammobiliate si ricercano in campagna Scorcola. Rojano preferito. Offerte M. F. 187 al „Piccolo". (548)

Una signorina cerca collocamento come cassiera o venditrice in qualche negozio. Indirizzo al „Piccolo". (578)

Un giovane 15-16 anni, di buona famiglia, viene ricercato come praticante per scrittoio. Offerte A. S. L. 44, al „Piccolo". (54)

Da vendere mobili d'una stanza, sei sedie, sofà letto e 2 cortine di jute. Prezzo modico. Indirizzo al „Piccolo". (558)

Da vendere macchina da cucire. Via Farneto N. 256, negozio. (5 0)

Da vendere libri [illegible], poichè tutti libri occorrenti pel servizio militare del volontari d'un anno. Rivolgersi in Via Carintia N. 28, I p., dalle 2—3 1/2. (567)

Vendesi cane da caccia d'anni uno. Rivolgersi via Rossetti, 44 II piano. (5 9)

Vendesi tremò specchio, f. 16. Indirizzo „Piccolo". (575)

Vendesi casa con orto presso Servola. Indirizzo al „Piccolo". (569)

Libri scolastici usati, comperano e vendono via S. Sebastiano 1. Libreria Blumgen. (574)

D'affittare un camerino ammobigliato. Indirizzo presso l'Amministrazione. (578)

Fu smarrito un anello d'oro con una pietra celeste, partendo dalla piazza della Borsa fino alla via del Salice. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'appalto in via Canal-grande, ove riceverà adeguata mancia. (565)

Smarrita cagnetta bianca macchie caffè. Risponde nome Welby. Mancia portinaio via Nuova 28. (566)

Caronte. Quanto più eloquente trovo mio silenzio, confrontandolo colle tue cattive espressioni. Malgrado ciò t'amo sempre, aspettando impazientemente domani (577)

Cardenia. permettimi inviar, il così un saluto, poichè non fummi concesso uno sguardo. Ritira. Addio. Tuo. (576)

Vergiss-mein-nicht. When I meet you, must I treat you, as a stranger calm and cold, softer feeling, half revealing, are you waiting to be told? Though I like you, doesnt it strike you, like you more than you believe. And I like doesnt it strike you, like you more than life itself. (582)

Chevesich & Milovcich
in ferramenta e metalli
Palazzo Carciotti — Riva e Canale
Raccomandano
al publico il loro negozio provisto dei migliori articoli ad uso famiglia a
prezzi modicissimi

Via Farneto N. 12
anche in rate mensili si possono acquistare nel grande **magazzino mobili e tappezzerie** di G. Gherschik. — Stanze da letto complete da f. 80 a f. 800 e più — Fornimenti di stanze, Divani, Pagliericci da letto ecc., sempre pronti a prezzi di concorrenza, avendo proprio lavoratorio di falegname e di Tappezziere.

P. T.

Mi pregio avvertire la S. V. di aver traslocato il negozio manifatture (*fu Gius. Neubauer*) di mia proprietà, sotto la casa Carcassone **Via Pontrosso N. 1** e precisamente nei locali prima occupati dai signori Baldassare Bisori e fu Giuseppe Desenibus.

La notifico inoltre che il giorno 6 settembre avrà luogo l'apertura completa del mio nuovo locale, il quale sarà fornito con grande assortimento **Lanerie, Seterie, Confezioni, Pellicerie e guarnizioni da Signora** di ultima novità per l'entrante stagione, più l'articolo *biancheria* cioè: **Telerie, Tovaglierie, Cotonerie, Asciugamani, Fazzoletti, Cortinaggi** ecc. ecc., restando fermo il sistema dei prezzi fissi.

E. ERCOLESSI

AVVISO AL PUBBLICO

Si avverte questo rispettabile publico, che il conduttore dell'osteria in via Molin piccolo si è trasferito nella Piazzetta Cordaiuoli.

Il nuovo locale, che sabato prossimo andrà a riaprirsi, porterà il nome di

Osteria alla „Buona Via"

Il nome conosciutissimo a Trieste, per eccellenza di cucina, i vini eccellenti, il servizio inappuntabile, la decenza dei locali, fanno sperare i sottoscritti di essere favoriti di numeroso concorso.

Luigietta ed Antonio Cossovel.
Trieste, 13 settembre 1886.

The Singer Manufacturing & Co
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & Co
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 2 s. l'uno, 20 la dozz.

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6 e Corsia Giulia N. 691.

Intavolazioni sopra intavolazioni vengono stabili ad interessi modicissimi. Agenzia via Farneto 25.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso medici premi contro: i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società f. 40,352,002 01.
Dividendo per l'anno 1885 [illegible] 18 p. c.
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 21 p. I.

Panno
merce fina
molto conveniente
e

Scampoli da f. 1 al metro in poi. Campioni per l'ispezione vengono spediti franco. Libri di campioni riccamente assortiti per i signori sarti si spediscono non affrancati.
Deposito della fabrica di Panni
Zum weissen Lamm a Brünn.